

◆ FIGLIO DI BOB

Ky-Mani Marley Il principe reggae suona al Palacép



Ky-Mani Marley, figlio del re del reggae Bob, suonerà il 24 aprile al Cep. Un concerto da non perdere, con una star della musica internazionale. L'incasso andrà in beneficenza.

SERVIZIO A PAGINA 23

CULTURA SPETTACOLI

Martedì
17 Aprile 2012

CORRIERE MERCANTILE

23

UNA SERATA RICCA DI OSPITI

Il concerto di Ky-Mani Marley (nella foto di Sara Ceresoli) al Palacép del 24 marzo si aprirà alle 18 con le esibizioni di Kiaroots, Cuffa Sound, Rino, Matto Haze, Raphael ed Andy Mittoo. Mentre il figlio di Bob salirà sul palco alle 22. Ospite speciale della serata sarà lo scrittore e fondatore di Chinaski edizioni Federico Traversa aka F.T. Sandman. Ky-Mani Marley, nato nel 1976 dall'unione fra il re del reggae e l'atleta giamaicano Anita Belnavis, ha avuto una vita meno agiata rispetto a quella dei fratelli, vivendo con la madre a Miami lontano da Kingston. Il titolo dell'autobiografia "Dear dad", è tratto da un suo brano struggente dedicato al padre.

DIEGO CURCIO

Marley al Cep. Detta così fa un certo effetto, ma chiarendo che - per evidenti motivi - non si tratta del profeta del reggae Bob (morto 31 anni fa per un tumore), ma del figlio Ky-Mani, la notizia resta comunque una di quelle capaci di far saltare sulla sedia qualunque appassionato di musica. L'artista, classe 1976 nato dalla relazione extraconiugale fra l'autore di "Redemption song" e la campionessa giamaicana di ping pong Anita Belnavis, sarà in Italia per due sole date, lunedì prossimo a Milano e martedì 24 proprio sul palco del palazzetto del quartiere collinare genovese. Un evento da non perdere, organizzato dalla casa editrice Chinaski di Sestri Ponente, che in questi giorni pubblica in esclusiva per il nostro Paese la sua autobiografia "Dear dad", dall'associazione Pianacci che gestisce il Palacép, dalla Festa del Sole e dalla Comunità di San Benedetto al Porto di don Andrea Gallo, a cui andranno i proventi della serata, al netto delle spese.

IL BIGLIETTO il biglietto per il concerto del 24, inoltre, costa soltanto 16 euro più prevendita, quasi la metà dei 28 euro della data milanese: un prezzo speciale concordato con Marley, per consentire a tutti di partecipare alla serata. «Non puoi andare al Cep, un quartiere popolare dove vivono molti precari e disoccupati, e chiedere un ingresso di 30 o 40 euro - spiega Federico Traversa, scrittore e fondatore della Chinaski - Così parlando con Ky-Mani siamo riusciti ad abbassare al minimo il suo cachet e tutto ciò che guadagneremo lo daremo alla comunità di don Gallo».

IL LIBRO Insomma le buone vibrazioni del reggae e il messaggio positivo della musica resa famosa in tutto il mondo da Bob Marley, continuano idealmente sulle note di questo suo talentuoso figlio di secondo letto, che sembra incarnare alla perfezione la frase di Ernesto Che Guevara, "bisogna essere duri senza perdere la gentilezza". Ky-Mani, infatti, come racconta fra le pagine bollenti della sua autobiografia (30 mila copie vendute negli Usa e un bel polverone mediatico scatenato dalla moglie di Marley, Rita) non è certo quel che si può considerare il classico figlio d'arte viziato e senza talento. Prima di tutto perché l'artista giamaicano ha stoffa da vendere, e poi perché dopo la morte di Bob, come racconta nel suo libro autobiografico, Ky-Mani, come tutti gli altri figli illegittimi del re del reggae, venne allontanati dalla casa di famiglia e lasciato al proprio destino.

LA STORIA Così il piccolo Marley jr, che all'epoca aveva 5 anni, ha vissuto fino al raggiungimento della maggiore età, in una baraccopoli di Miami, insieme a nove fratelli. Nel corso della sua adolescenza tormentata il figlio di Anita Belnavis ha percorso quasi tutto il cursus honorum dei ragazzi del ghetto, spacciando droga e partecipando a sparatorie e storie di violenza. Compiuti i 18 anni, però, potendo finalmente beneficiare dell'eredità del padre, Ky-Mani ha deciso di mettere la testa a posto e di intraprendere la carriera musicale (da piccolo aveva studiato pianoforte e chitarra), riuscendo persino a riallacciare i rapporti con alcuni dei fratelli (anche Ziggy, Stephen e Damian sono musicisti). I suoi dischi,

Prezzo speciale a 16 euro

Infanzia difficile a Miami



Bob Marley, il re del reggae è morto l'11 maggio del 1981



Dal punto di vista musicale - spiega Federico Traversa - l'artista è diverso dagli altri suoi fratelli e forse è quello che, come timbrica, assomiglia maggiormente al padre. Ha avuto una vita difficile e nei suoi pezzi parla di vicende vissute sulla propria pelle. Il suo sound aperto a contaminazioni con l'hip hop e il r&b

MUSICA ◆ Il figlio di Bob suona martedì 24 aprile

Ky-Mani Marley Buone vibrazioni sul palco del Cep

Chinaski pubblica l'autobiografia
La favola dell'ex quartiere ghetto

pubblicati dal 1996 a oggi, sono in tutto sei, compreso l'ultimo "New Heights" inciso l'anno scorso. Oltre alla musica Ky-Mani, ha avuto anche alcune esperienze come attore cinematografico. E presto, dal suo esordio sul grande schermo intitolato "Shottas" e uscito nel 2002, verrà tratta una serie tv in cui lui stesso reciterà il ruolo del protagonista. **LA FAVOLA** Se quella raccontata da Ky-Mani in "Dear dad" è una storia complessa e piena di momenti difficili, quella che ha portato il figlio di Bob Marley al Cep, invece, sembra il coronamento di una favola iniziata quindici anni fa. Grazie all'associazione Pianacci fondata da Carlo Besana, infatti, questo quartiere collinare, famoso negli

IL LIBRO "DEAR DAD" ESCE OGGI IN ITALIA



Esce oggi in tutte le librerie "Dear dad", l'autobiografia di Ky-Mani Marley, figlio di secondo letto di Bob Marley e nato nel 1976. Il libro (foto), pubblicato l'anno scorso in Usa, esce in Italia per la genovese Chinaski. La prefazione è di Alborosie.

Ha fatto l'attore in alcuni film

Reciterà in una serie televisiva

anni Ottanta per essere una delle sacche di disagio della città, oggi è diventato addirittura uno dei motori propulsivi della cultura genovese.

«L'idea di portare Ky-Mani al Cep è nata alcuni mesi fa - racconta Traversa - L'avevo conosciuto l'estate scorsa a Rimini nel corso di un appuntamento letterario. E nel giro di qualche settimana abbiamo stretto un accordo per pubblicare la sua autobiografia in Italia per la nostra casa editrice. Qualche tempo dopo, mentre stavo andando con don Gallo alla presentazione del libro che abbiamo scritto insieme, mi ha telefonato Nadia Montanari, che ha tradotto per noi "Dear dad", dicendomi che Ky-Mani stava per intraprendere un tour europeo e aveva due giorni liberi ad aprile. Ne ho parlato subito con don Andrea, che qualche giorno prima era stato al Palacép con Adriano Celentano, e lui non ha avuto alcun dubbio: "Chiama Besana - mi ha detto - e chiedigli di portarlo alla Pianacci". E così, nel giro di qualche giorno siamo riusciti a mettere in piedi questa data pazzesca. Ky-Mani era davvero felice di suonare a Genova, soprattutto dopo la tragedia dell'alluvione. Lui ha vissuto per anni in un quartiere difficile e quando gli ho parlato del Cep si è dimostrato entusiasta».

LA MUSICA Insomma, un altro piccolo-grande miracolo, dopo che a dicembre, sempre al Cep, Celentano aveva cantato dal vivo due canzoni a quasi vent'anni dal suo ultimo concerto. Un evento eccezionale che vede nuovamente protagonista questo quartiere laboratorio, capace di far parlare di sé in tutta Europa. «Dal punto di vista musicale - conclude Traversa - Ky-Mani è diverso dagli altri suoi fratelli e forse è quello che, come timbrica, assomiglia maggiormente a Bob Marley. Ha avuto una vita difficile e nei suoi pezzi parla di vicende vissute sulla propria pelle. Il suo sound, però, non si limita al reggae, ma è aperto a contaminazioni con l'hip hop e il r&b. In alcuni casi ci sono persino dei passaggi rock'n'roll. È davvero un artista completo e ha vinto anche tre Grammy Awards».